

# Frederick ucciso da due 16enni Il pm: «Omicidio futile e crudele»

## LE INDAGINI

Pino Neri

Secondo gli inquirenti è stata la telecamera di un negozio ubicato sul luogo del delitto a incassare gli assassini del povero Frederick Akwasi Adofo, il quarantenne clochard africano picchiato a morte a Pomigliano D'Arco nella notte tra domenica e lunedì. Infatti i carabinieri, dopo aver visionato le registrazioni della telecamera, hanno identificato e infine fermato due ragazzi di appena sedici anni, entrambi di Pomigliano, uno di origini rumene: I.C.M. e A.F. Sono amici e sono entrambi del centro antico della cittadina nonché fortemente sospettati di aver ammazzato Frederick a calci e pugni per motivi futili, con crudeltà e con la precisa volontà

di uccidere. Decisivi ai fini della svolta di quest'indagine sono risultati i filmati, ma anche i profili social dei minorenni ora accusati di omicidio volontario. Profili agghiaccianti in cui si vedono i due giovani inneggiare alla violenza con coltelli e bastoni retrattili.

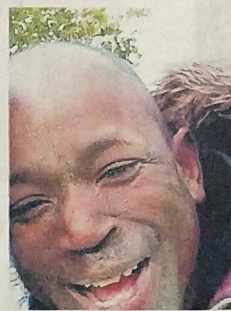
Quindi, al termine di una lunga serie di riscontri incrociati, i carabinieri hanno informato la Procura dei minori di Napoli ed è stato spiccato un mandato di fermo di indiziato di delitto a carico dei due ragazzi. I due sono stati prelevati dai militari dalle loro case intorno alle tre del pomeriggio di ieri e portati nella vicina caserma Carlo Alberto Dalla Chiesa di Castello di Cisterna. Qui il sostituto procuratore Raffaella Tedesco ha parlato con loro per quasi cinque ore. All'esterno della caserma c'erano i parenti dei fermati. Uno dei

due è figlio di una coppia di pregiudicati. Secondo quanto trapela, i genitori ed un fratello del giovane sono attualmente detenuti.

## INDIZI PESANTI

Verso le 20 i giovani in stato di fermo sono usciti dalla caserma e sono stati infine trasferiti a bordo di due auto dei carabinieri presso il centro di detenzione per i minori dei Colli Aminei, nella zona collinare di Napoli. Entro quarantotto ore dovranno essere sottoposti all'interrogatorio di garanzia all'esito del quale il fermo dovrà essere convalidato o meno. Nel frattempo la Procura tiene a sottolineare che i due sedicenni fermati sono per il momento soltanto dei semplici sospettati. Ma gli indizi sono di quelli pesanti. L'identificazione dei minori accusati di uno dei delitti più atroci degli ul-

timi tempi è avvenuta soprattutto attraverso i filmati delle telecamere di videosorveglianza. In uno di questi filmati si vedono un ragazzo di corporatura normale e un altro giovane molto corpulento mentre dopo le due di notte picchiano selvaggiamente Frederick nell'area che si trova tra il Parco Pubblico Delle Acque e il supermercato in cui il senza fissa dimora aiutava gli avventori a fare la spesa in cambio di qualche centesimo. Secondo i carabinieri della compa-



gnia di Castello di Cisterna, diretti dal maggiore Pietro Barrel, e del nucleo investigativo, diretti dal maggiore Andrea Coratza, l'aggressione all'immigrato, terribilmente violenta, sarebbe scattata senza nessun motivo particolare. Di «aggressione violenta, improvvisa e immotivata» parla anche la procuratrice Maria de Luzenberger Milnersheim, che precisa: «Nel corso delle perquisizioni svolte presso le abitazioni degli indagati sono stati rinvenuti indumenti utili alle indagini».

Gli assassini si sono accaniti su Frederick sferrando una serie innumerevole di calci su tutto il corpo della vittima. Determinanti sono stati i calci inferti alla testa del clochard. I due teppisti si sono poi allontanati verso le loro case, nelle stradine del vicino centro di Pomigliano. Frederick però era ancora vivo. Si è trascinato fino alla strada di solito più trafficata, via Principe di Piemonte, urlando per il dolore ma è stato ritrovato da un passante in quelle condizioni solo il mattino seguente. Frederick è morto nella giornata di lunedì al pronto soccorso dell'ospedale di Nola a seguito di un'emorragia cerebrale causata dai calci in testa. Ma anche tutto il resto del corpo risulta pesantemente colpito. Il corpo del quarantenne si trova intanto all'obitorio del Secondo Policlinico. È una storia del disagio sociale. I due sedicenni fermati hanno abbandonato la scuola da tempo, dopo la terza media. Secondo indiscrezioni farebbero parte di una baby gang che agisce da tempo sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI ARRESTATI AVEVANO  
ABBANDONATO LA SCUOLA  
DOPO LA TERZA MEDIA  
INCASTRATI DAI PROFILI  
SOCIAL E DAI VIDEO DI  
SORVEGLIANZA**